

FARWASTEPALERMO¹

Fabio Badolato

Nel bacino mediterraneo occidentale, fatta eccezione per la costa africana, Palermo è la grande e unica città che guarda a nord. I venti che soffiano nel suo golfo, da maestrale a levante, influenzano correnti marine e lungo la costa sud una lenta e progressiva erosione sta sbriciolando un pezzo di storia recente di questa città antica.

Sono le scorie del 'sacco', quello di Palermo. Diabolica macchina alimentata da mafie locali, corrotte amministrazioni e un'industria edilizia considerata a lungo economia trainante e sano ammortizzatore sociale del mezzogiorno. Così dagli anni '40 e per lunghi decenni, il sacco trita pezzi di storia per rimodulare paesaggi e dinamiche sociali. Le sue monumentali scorie lambite dal mare diventano città, frontiere e luoghi fertili di coscienza collettiva.

Il mare sgretolatore abissale e cattivo per anni ha rappresentato la perfetta discarica dove rabbia, timore, odio e tanto ripudiato passato sono stati riversati nelle acque che bagnano chilometri di costa. Il mare è diventato il grande alleato del sacco, a supporto di quella necessità di progresso, di alloggi moderni nelle periferie dei grandi centri. Al contempo si chiudeva l'epoca dei navigatori, dei saggi maestri d'ascia e calafati, di chi il mare lo frequentava per mestiere e necessità. Tutto rinforza quella crescente distanza dal mare.

Percorrendo Via dello Scaricatore si ammucchiano contraddizioni di questa era moderna, uno sbocco a mare, uno sfintere dove fare evacuare grossi camion stracolmi. La costa sud diventa scena di un grande ciclo di scarico e abbandono che nei decenni ha esteso la riva di oltre 200 metri e generato ben tre colline 'Mammelloni'. In alcuni luoghi della città, il mare ormai non si vede più. Un accumulo indistinto di storia, disfatte e materia di ogni sorta. Una immensa *wasteland*. Questo è un mosaico dove ognuno ha poggiato un tassello. Un'opera maestosa che parla forte del distacco tra mare e umani, di mare vissuto come palestra, come beauty contest.

Lungo la costa sud del golfo un porticciolo marinairesco rievoca

¹ È possibile visualizzare il trailer di Farwastepalermo attraverso il link: <https://vimeo.com/724589738/9ae5c0ce0e>

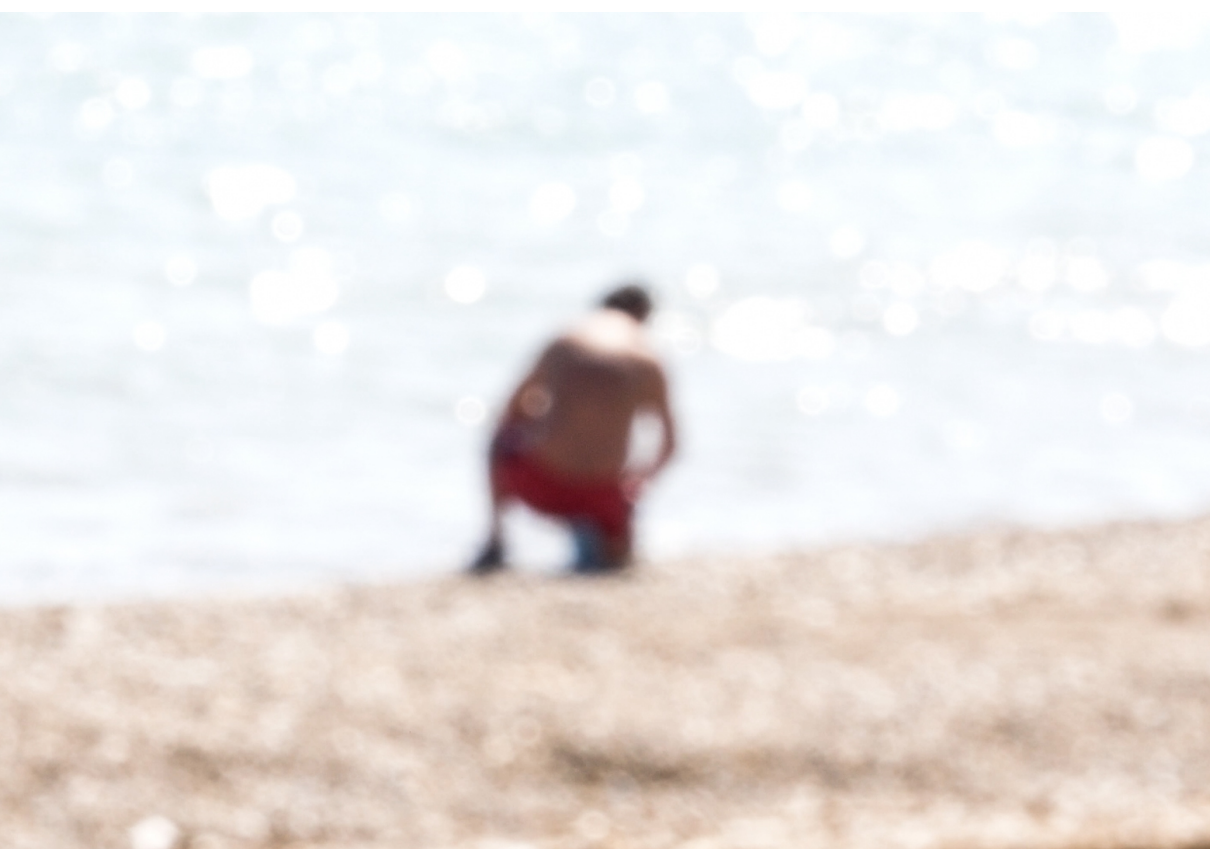
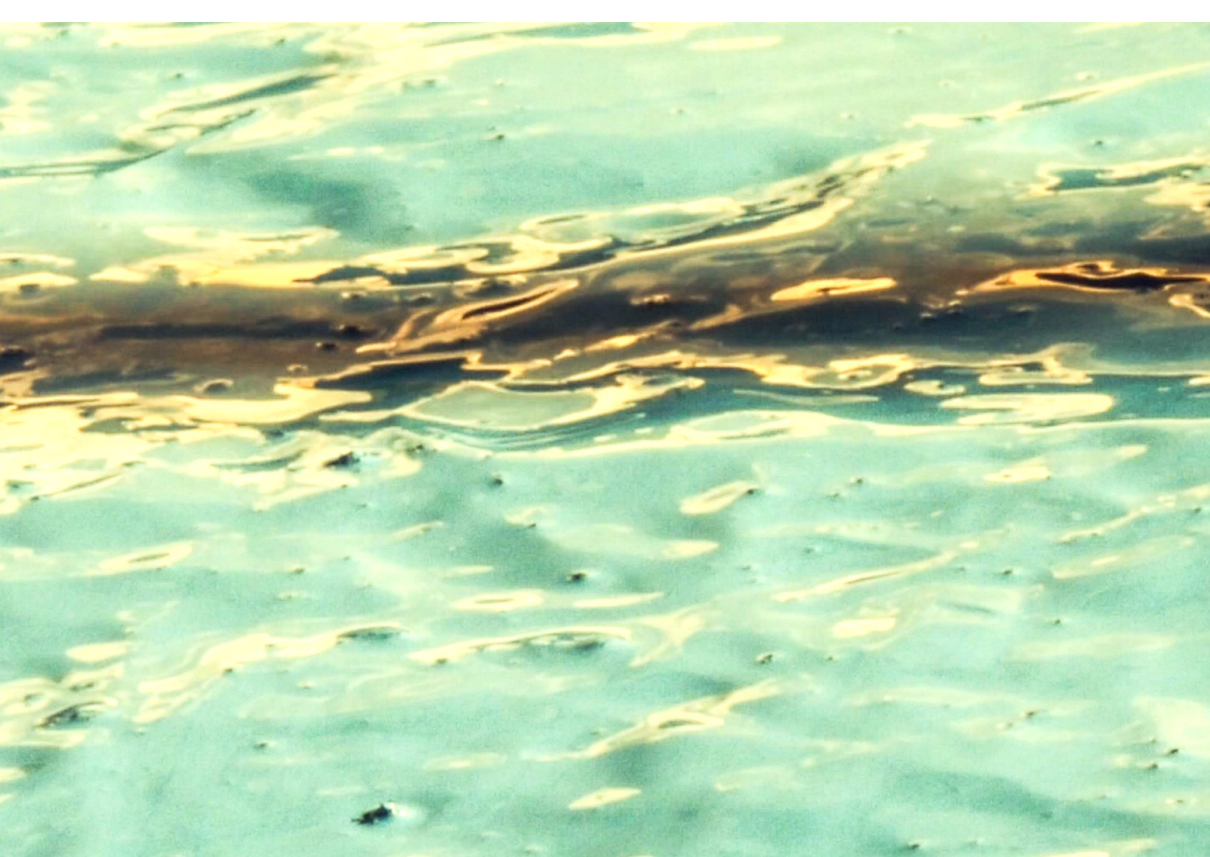
immaginarsi da film western con il suo nome 'La Bandita'. Verso nord-ovest a soli 5 km si trova un porto gemello, sempre per piccoli gozzi, che prende il nome di Sant'Erasmo, l'anacoreta solitario che oggi si vede incluso in un contesto turistico e mondano. Da questi luoghi, queste spiagge assolate, da questa striscia di costa esala una spiccata unicità: tutto sembra dominato da una forte depressione identitaria nel perverso e interminabile rapporto tra cittadino e mare. L'intero bacino mediterraneo è afflitto da questo morbo, qui il paesaggio ne incarna i segni lungo rughe profonde.

Sono arrivato dal mare in questo golfo, dal mezzo del Mar Tirreno a bordo di una piccola imbarcazione a vela dopo essere stato forzato ad un cambio di rotta per un problema all'albero maestro. Il sentimento per la costa, per quel nuovo territorio o scorcio di civiltà si carica di un'insolita attrazione dopo lunghe navigate, mentre dal mare durante ogni miglio percorso prende forma un lento e graduale scambio di orizzonti, muta il senso e la percezione dei luoghi. Così l'ex Conca d'Oro accerchiata tra i suoi monti si spalanca al mare come un immenso anfiteatro, luogo in balia di venti e quindi di umori, sovversione di un paesaggio fenicio.

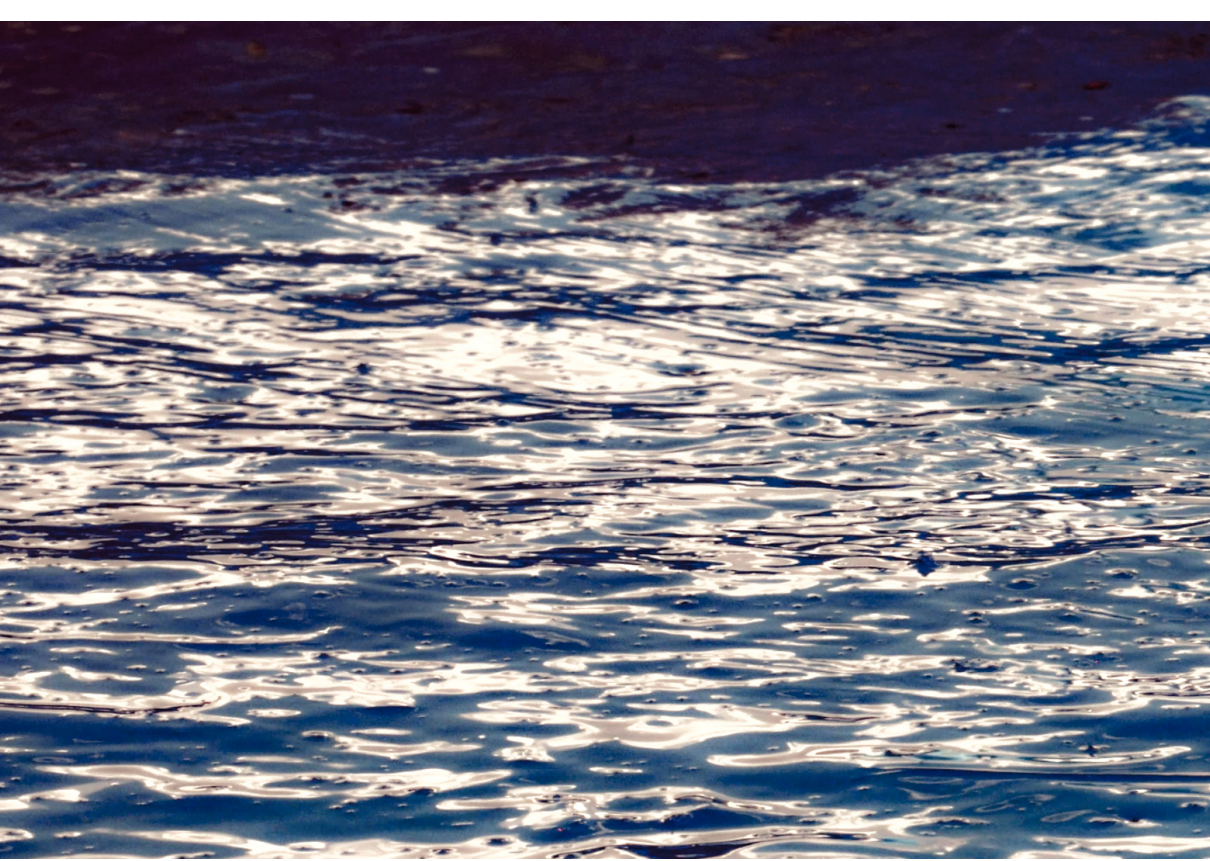
Approccio lateralmente questi luoghi aspettando albe e tramonti, mareggiate e cambi di vento. L'istinto è di presidiare queste macerie friabili e instabili come l'onda marina. Onda che scava paziente e prova a ridurre in polvere questi ammassi stratificati. Già dal mare, da lontano, questi 'Mammelloni' prendevano le sembianze di enormi cetacei spiaggiati. Ora che ci cammino sopra voglio conoscere questa bestia primitiva, la sento ancora viva. Do inizio alla danza, al mio rito.

FARWASTEPALERMO è un excursus digitale muto di 81 minuti a più ottiche e più fuochi. Riflessioni in sei atti di un approdo palermitano, sguardo naufragato in questa costa sconosciuta e postbellica tra relitti e sgretolamenti, tra banditismo e solitudine. L'onda scava tra le macerie di questo promontorio e dentro colui che si avvicina. Cosa può significare questo mare? Cosa ci faccio qui e in che creatura mi evolvo su questa cerniera tra solido e liquido? L'ambizione sarebbe di accendere un fuoco, non inquisitore, ma inclusivo a segnalare una presenza cosciente.

FARWASTEPALERMO è un progetto di Fabio Badolato, parte della collezione dell'Ecomuseo Mare Memoria Viva di Palermo.









Fabio Badolato è cineasta e fotografo. Nel 2005 fonda la BACO Productions (www.bacoproductions.org) insieme a Jonny Costantino, attraverso cui vengono realizzate opere che cortocircuitano i confini tra cinema narrativo, documentario e sperimentale. L'esordio è col documentario *Jazz Confusion* (Italia, 2006). Tra i cortometraggi: *Il firmamento* (Italia, 2012), *Beira Mar* (Brasile, 2010), *Le Corbusier in Calabria* (Italia, 2009). Nel 2018 esce *La lucina*, adattamento letterario del romanzo omonimo dello scrittore Antonio Moresco. Nel 2020 esce *Sbundo*, gangster metafisico girato con attori non professionisti. Tra i progetti in corso: *Chisciotte*, lungometraggio narrativo scritto e interpretato da Antonio Moresco e *PeterFuckingBrötzmann*, documentario su e con la leggenda vivente del free jazz europeo Peter Brötzmann.

Dal 2020 al 2021 Fabio Badolato ha svolto una residenza artistica presso l'Ecomuseo del Mare Memoria Viva a Palermo, che ha dato frutto a *NSTRM* (2020), un conciso di paesaggio oceanico, e *FARWASTEPALERMO* (2021). Nel corso del 2022 in collaborazione con Mare Memoria Viva e DalmareLAB dà inizio ad un presidio marinaresco e laboratorio didattico del mare per giovani adolescenti, operativo sulla costa sud di Palermo. fabio.badolato@bacoproductions.org

Mare Memoria Viva è un ecomuseo urbano che racconta trasformazioni urbanistiche e sociali di Palermo dal dopoguerra a oggi. Testimonianze, storie, immagini e memorie legate al mare di città. www.marememoriaviva.it

DalmareLAB è un laboratorio creativo itinerante che esplora luoghi e culture nel Mar Mediterraneo attraversando territori e confini a piedi e in barca a vela. Promuove l'arte marinaresca e la cultura del mare attraverso viaggi-avventure e pratiche artistiche. [#dalmare.lab](https://www.instagram.com/dalmarelab)